



La Canterina



Personaggi

GASPARINA,

canterina

APOLLONIA,

finta madre di Gasparina

DON ETTORE

DON PELAGIO,

maestro di musica



Atto I

Scena 1

Camera con un tavolino e sedie da una parte, dall'altra un clavicembalo.

Gasparina e Apollonia

APOLLONIA

Che visino delicato
Che ti fa questo belletto;
Benedetto, benedetto,
Sia colui che l'inventò.
Oh, ve' la differenza
Che v'è tra il bianco di Madama Celia
E questo che mi diè la cameriera
Del Marchese Impiastro;
Con questo puoi lavarti,
Puoi strofinarti il viso, che non casca;
Tu vedesti ier' sera nel teatro,
Che bella figurina
Facea la Fornarina,
E pure ella ha un color tra il verde e il nero,
Che sempre par ch'abbia pestato il volto
Da sgrugnoni e ceffate,
E che gliel fa parere così bello.
Eccolo, già l'ho detto:
Benedetto, benedetto,
Sia colui che l'inventò.
Decoro de' teatri,
quint'elemento di noialtre donne!
(si batte alla porta di fuori)

GASPARINA

Bussano, chi sarà?

APOLLONIA

Sarà il Maestro, adesso...

Oh, oh, Don Ettore!

GASPARINA

Che vuol questo sguaiato?
Diglielo tu, che il padre ha minacciato
Farni sfregiar, se lo ricevo in casa.
Ei non ha più che darmi, questo è il male.

APOLLONIA

Ma, figlia benedetta,
Vuoi farti rovinare da tuo padre?

(si batte un'altra volta)

APOLLONIA

E' torna! siam' serrate,
Non si può aprire.

Scena 2

Don Ettore e dette

DON ETTORE

Ah, gnora!

Voi così mi trattate?

GASPARINA

Caccialo, questo pazzo, con un legno!

DON ETTORE

Signora, tanto sdegno

Perché?

GASPARINA

Rompiti il collo!

DON ETTORE

Or ben, questo cerchietto

Di diamanti, che ho preso da mia madre,

Lo porterò a donar all'Angelina.

GASPARINA

Diamanti? Oh ben, chi è lì fuori?

APOLLONIA

Figlia,

È Don Ettore.

GASPARINA

Don Ettore?

DON ETTORE

Signora, servo suo.

GASPARINA

Cor mio, sono due mesi

Che veduto non t'ho!

APOLLONIA

Figlia, che fai,

Se il padre lo sa?

GASPARINA

Che me ne preme,

Io per dispetto suo lo voglio amare.

APOLLONIA

Benedetta, tu sai quel che ti fare.

GASPARINA

Vostra madre sta bene?

DON ETTORE

Sì, e vedete, questo è suo;

Io l'ho preso e 'l dono a voi

Assieme con quest'olanda.

GASPARINA

Ma se mai

Se n'accorge?

DON ETTORE

Ella m'ama, io gliel dico,

E si sta zitta.

GASPARINA

Madre, vedi, che bella

Cosa ricca,
Che tela di signore,
Che m'ha dato Don Ettore!

APOLLONIA

Oh, bella cosa!

(con disprezzo)

APOLLONIA

(Valerà tre doppie

Tutto il regalo.)

Ah, povera ragazza!

Ella non ha persona

Che un sospiro le dia; col fatigare

Noi pensiamo al mangiare,

Voi vedete la vita che facciamo

Sempre chiuse.

GASPARINA

Credea, or ch'han bussato,

Che fusse un mercante,

Che vuol donarmi un abito di stoffa

Per sentirmi cantare.

DON ETTORE

E per che cosa non lo vuo' accettare?

APOLLONIA

Chi? Che dite?

Alla casa di Gasparina Zuffoli?

Qui nessun ci mette piedi;

La mia figliola, lei, chi mai la crede?

DON ETTORE

Piano, signora, io non ho detto niente.

Or senti, Gasparina,

Starò a pranzo con te questa mattina.

GASPARINA

Padrone! Ma bisogna trattenersi un pochetto,

Finché prenda lezione e il Mastro vada via

DON ETTORE

Ti servo, anima mia,

Ma il Mastro ch'è?

GASPARINA

Oh, egli è un uom fantastico,

Mi sgriderebbe subito.

APOLLONIA

La conosce ragazza.

(si sente battere)

APOLLONIA

Uh, la porta, diavolo!

(confusa)

GASPARINA

Come farem? Chi è?

APOLLONIA

Il Mastro!

(sorpresa)

GASPARINA
Il Mastro? Nascondi questa spada!
Che penseremo?
DON ETTORE
Uh, canchero!

Scena 3

Don Pelagio e detti

GASPARINA
Signor Mastro, vi fò riverenza.
(a Don Ettore)
GASPARINA
Dunque, due lire il palmo?
(a Don Pelagio)
GASPARINA
Questo qua è un venditor di tela olanda,
E ci ha portato certa bella roba
Che mi bisogna, ed ei la dà per niente.
DON PELAGIO
Quant'importa?
GASPARINA
Tre canne, son quarant'otto lire.
DON PELAGIO
Niente di meno?
DON ETTORE
Che so io!
GASPARINA
Sicuro, se egli s'è posto
A un prezzo ragionevole,
Più non sa dir.
DON PELAGIO
Facciamo trenta lire!
DON ETTORE
Mia madre l'ha comprata per sessanta.
DON PELAGIO
Come? Oh bella! Che dice?
APOLLONIA
La madre fa il negozio, egli va in giro
Vendendo.
(Ma che sciocco!)
GASPARINA
Via, sbrigate lo presto, poveraccio!
DON PELAGIO
Ecco!
GASPARINA
Prendi!
DON ETTORE
Bel trucco!
(a parte a Don Ettore)
APOLLONIA

(Va, va abbasso al caffè!
Quand'è partito il Maestro,
Io ti chiamo dal balcone.)

DON ETTORE

Vi riverisco tutti.

(*via*)

DON PELAGIO

Mio padrone!

Scena 4

Don Pelagio, Gasparina e Apollonia

DON PELAGIO

Accostati ed ascolta un po'

Quest'aria ch'ho scritta questa notte;

Vedi, è in Do-la-sol-re, terza maggiore,

Con li corni che entrano e rinforzano

Con le sordine. Oh, quest'uscita a solo

D'oboe! Senti un po'! Recitativo!

“Che mai far deggio?”

Sposo! Ti vedrò esangue?

E spirerai quell'alma?

E chiuderai quei lumi,

Quei dolci lumi?

Ite al tiranno!

Oh, Dio! lo d'altri e non più tua?

Che far degg'io?”

“Io sposar l'empio tiranno,

Io mirar lo sposo estinto?

Che farai, misero cor?”

Che dici?

GASPARINA

Viva!

APOLLONIA

Bravo, signor Maestro!

DON PELAGIO

Via, canta appresso a me!

GASPARINA e DON PELAGIO

“Che mai far deggio?”

“Sposo!”

DON PELAGIO

Dolce, dolce!

GASPARINA e DON PELAGIO

“Ti vedrò esangue?”

DON PELAGIO

Tieni ...

APOLLONIA

“Esangue” fa così.

DON PELAGIO

Gnora, fa calze, non t'impacciar!

GASPARINA e DON PELAGIO

“E spirerai quell'alma?”
APOLLONIA
Spirare, apri la bocca!
“E spirerai quell'alma?”
DON PELAGIO
Vedi, che vituperio!
GASPARINA
Soffritela, Maestro, la sapete.
GASPARINA e DON PELAGIO
“E chiuderai quei lumi,
Quei dolci lumi?”
DON PELAGIO
Ah, quei dolci lumi!
GASPARINA
“Quei dolci lumi!”
DON PELAGIO
Dolci lumi tuoi!
GASPARINA
“Tuo!” non vi sta.
DON PELAGIO
Parlo di te.
APOLLONIA
Ci vuole “lumi tuoi”,
Fa più grazia, tu non capisci.
Ecco: “E chiuderai...”
(con rabbia)
DON PELAGIO
Quella fetente bocca!
(Fa partire la gnora!)
GASPARINA
Signora madre, un po' di cioccolatte!
APOLLONIA
Dammi la chiave!
“E chiuderai quell'alma!
E spirerai quei lumi!”
Viva il signor Maestro!
DON PELAGIO
(Oh, che si rompa il collo!)
Come sta, signorina?
GASPARINA
Per servirvi.
DON PELAGIO
Tutta stanotte io non ho preso sonno.
GASPARINA
Per l'aria?
DON PELAGIO
Per pensare a te, furbetta!
GASPARINA
Oh, sì, vi credo già.
DON PELAGIO
Cari quegl'occhi!

(vedendo Apollonia)

GASPARINA

Uh, la signora madre!

APOLLONIA

Signor Mastro, che la vuole accecar?

DON PELAGIO

“Chiuder i lumi”

Ha da far l'azion di serrar l'occhi.

(qui parte Apollonia)

DON PELAGIO

Che gran suggezion questa tua madre!

GASPARINA

Oh, quest'è il male; appena che s'accorge

Ch'io scherzo,

Fa tremarmi.

DON PELAGIO

Ogni cantante

Ha questa suggezione.

GASPARINA

(Così a credere diamo

A chi è babbione.)

DON PELAGIO

Or io ti vo' sposar, che dici? Parla!

GASPARINA

Parlatene alla gnora!

DON PELAGIO

Il fistol se la mangi!

Sempre con questa gnora!

Io vo' sapere, se tu tieni altri in core.

Dimmi la verità!

GASPARINA

Ah, traditore!

Così, così mi tratti?

Uh, ti darei...

DON PELAGIO

Ah, vipera!

(Apollonia ritorna)

GASPARINA

La gnora

Entra di nuovo qui.

DON PELAGIO

Uh, m'entrasse... !

APOLLONIA

Cos'è?

DON PELAGIO

Tu bada ben, un'altra volta!

GASPARINA

Che colp'ho io?

Quell'entrate all'improvviso

Son difficili.

DON PELAGIO

È vero
GASPARINA
Questa suggezion di quest'entrate
Bisogna che la levi;
DON PELAGIO
Furbetta, quanto sai!
GASPARINA
Vostra scolara!
DON PELAGIO
Hai vinto già il maestro, figlia cara.
Via, partiamo, ch'è tardi.
GASPARINA
Ve n'andate?
DON PELAGIO
Sì, figlia cara mia. (Vedi, ch'occhiate!)
(*via*)
GASPARINA
Che povero merlotto!
Ma tu il farai stancare
Con tante stitichezze.
APOLLONIA
Tu che fai del mestier, lasciane il peso
A chi lo sa da mastra, m'hai tu inteso?

Scena 5

Gasparina, poi Don Pelagio
GASPARINA
Dice il vero. Ma ancor non vien Don Ettore?
(*verso la finestra con isdegno*)
GASPARINA
Salite!... ma che allocco!
(*piano e non visto da Gasparina*)
DON PELAGIO
Qui certo l'ho lasciata.
(*come sopra*)
GASPARINA
Il Maestro è partito.
Venga! Che scimunito!
S'ha rotto il collo, sì. Non l'hai veduto?
Sei orbo. Presto, è ora già di pranzo.
DON PELAGIO
Diavolo, che ascolto!
GASPARINA
Via, verrotti a incontrare per le scale.
Andiam, andiamo, povero animale!
(*via*)

Scena 6

Don Pelagio solo

DON PELAGIO
Oh, rabbia! Oh gelosia!
Va, va senza rossore;
Che mi possa scordar tutte le note,
Possa perder l'udito e la battuta,
Se di te non mi vendico.
(additando il clavicembalo)
DON PELAGIO
Nascondiamoci qui, vediam la fine
Di sue furfanterie;
Dopo ch'ho speso tanto,
Datate casa e mobili,
La musica insegnatale,
Così m'inganna? Ah, donne senza fede!
Appiccato e squartato chi vi crede!

Scena 7

Don Pelagio nascosto, Gasparina e Don Ettore.

GASPARINA
Vedi, fatti capace!
DON ETTORE
Io sempre sono stato a far la spia,
né l'ho veduto.
GASPARINA
Eh via!
DON ETTORE
Mi è toccato a dar luogo al signor Mastro
DON PELAGIO
(Or io do luogo a voi;
Ah, così sono le vicende umane.)
GASPARINA
Che luogo? Tu sei matto!
DON ETTORE
Ma ella perché ha fatto
Fingermi venditor di queste tele,
Facendone pagar dal Mastro il prezzo?
Segno che vi ama, e voi ...
GASPARINA
Ah, sciocco!
Egli mi deve
Dar quindici zecchini;
Non avea come vestirsi, ond'io procuro
Di ricuoterli alla meglio.
DON PELAGIO
(Ah falsa, ah finta,
Falsa più del falsetto istesso!)
DON ETTORE
E quanto deve ancora?
GASPARINA
Quattro zecchini.

DON ETTORE
Lascialo in mal'ora.
(facendosi innanzi)
DON PELAGIO
No, voglio pagare.
Dica, signora, l'ho a dare?
GASPARINA
Uh, rovina!
DON ETTORE
Lei che va facendo?
DON PELAGIO
Zitto, viso di capra! Prendi,
Ecco il denaro!

Scena 8

Apollonia e detti
APOLLONIA
Presto in tavola,
Che siete arrivati.
GASPARINA
Ah, ch'è venuto il precipizio mio!
APOLLONIA
Signor Maestro!
DON PELAGIO
Signor corno, addio!
DON PELAGIO
Scellerata, mancatrice, traditrice.
APOLLONIA
Non gridate!
GASPARINA
Per pietate!
DON ETTORE
Signor mio, lei l'uccida che poch'è.
DON PELAGIO
Vo' gridar dalli balconi:
Queste donne, miei padroni,
Sono false e assassine,
Basta dir, son canterine,
Imparatele da me!
GASPARINA
Ch'accidente!
APOLLONIA
Che sventura!
GASPARINA e APOLLONIA
Per l'affanno e la paura
Io mi reggo appena in piè.
DON PELAGIO
Scellerata!
DON ETTORE
Signor mio!

APOLLONIA

Ci buttiamo a' piedi vostri.

DON PELAGIO

Lungi, lungi, gente ingrata,

Castigata hai da restar.

DON ETTORE

La mia tela, i miei diamanti,

Zi! Non servon questi pianti,

Or ti faccio carcerar.

Atto II

Scena 1

Gasparina ed Apollonia.

GASPARINA

Uh, rovinate noi!

APOLLONIA

Che si farà?

GASPARINA

Per fare a modo tuo,
lo mi trovo ridotta in questo stato.

APOLLONIA

Se mi avessi ascoltato,
Non corressi rischio.

GASPARINA

Ti fossi rotto il collo,
Quando venisti in casa,
Ruffianaccia cenciosa!

APOLLONIA

Sì signora cosa,
non farmi parlare.

GASPARINA

Parla, parla, che possa tu scoppiare!
Don Pelagio, bargello, facchini e dette.

Scena 2

DON PELAGIO

Signor mio, l'ufficio suo
Lei lo faccia con rigor!
Questa casa è roba mia,
Queste donne vadan via;
Lei si sbrighi, mio signor!

GASPARINA

Che mai vuol dir tal cosa?

DON PELAGIO

Signora virtuosa,
Vuol dir, che lei si sfratti
Di questa casa ch'è mia con tutto il mobile,
Che mi soddisfi delle mie mesate
E poi sen' vada in pace,
Lungi da me, dove le pare e piace.

APOLLONIA

S'è imbrogliato il negozio,
Bisogna alzar i ponti;
Or via, prendiamo
La cosa nostra e andiamo!

DON PELAGIO

Carcerate costei, ch'è la sua madre.

APOLLONIA

A me? Non la conosco.

Parlatene con lei,

Uccidetela pur, signori miei!

(parte via correndo)

DON PELAGIO

Sfratta, sfratta, via presto!

(qui mette mani il bargello)

GASPARINA

Piano, che modo è questo?

Lasciate pria, ch'affitti un'altra casa.

DON PELAGIO

Che casa? Sior bargello,

Se non va via col buon,

Sa già che fare.

GASPARINA

Piano, sbirraglia indegna;

Non mettete le mani

Sopra una virtuosa!

DON PELAGIO

Virtuosa, di che?

Strascinatela via!

GASPARINA

Ah Don Pelagio caro!

DON PELAGIO

Vada, vada!

GASPARINA

Pietà!

DON PELAGIO

Son sordo.

GASPARINA

Oh Dio!

Deh, ti muova pietade il pianto mio!

Non v'è chi mi aiuta,

Non v'è chi mi sente.

Afflitta e dolente

Più voce non ho.

(via)

Scena 3

Don Pelagio solo.

DON PELAGIO

Misera! Dove andrà?

Se si fermava un altro pochettino,

M'avrebbe già veduto uscir le lagrime.

Veramente il gastigo

È troppo rigoroso;

Ma che merita peggio quell'ingrata?

La voglio veder morta disperata!

Scena 4

Gasparina e detto.

DON PELAGIO

Via, facchini,

Portate in casa mia codeste robe!

(i facchini mettono mani)

GASPARINA

Piano,

Chè v'è della mia roba ch'ho restata.

DON PELAGIO

E cosa?

GASPARINA

Un bussolotto

Ripieno di belletto,

Un pettine e uno specchio al naturale.

DON PELAGIO

Lasciato avevi tutto il capitale.

L'hai trovato?

GASPARINA

Ecco qui.

DON PELAGIO

Dove ne vai?

GASPARINA

Disperata a buttarmi in qualche pozzo

DON PELAGIO

(Misera! Più non posso.)

GASPARINA

Conosco che da voi

Non merito ne' pure esser guardata,

Confesso il fallo mio,

Però vi chieggo prima

Umilmente perdon, poi parto, addio!

DON PELAGIO

(Or crepo.) Senti, figlia, io ti perdono;

Le mesate ti dono,

E acciocchè non si dica

Ch'io sia tanto crudel, restati in casa,

Finché trovi altro comodo.

GASPARINA

Oh ciel!

Quest'è un favore da me non meritato;

Oh quanto siete bono!

Lasciate ch'io vi baci

Almen la mano.

DON PELAGIO

No, no! *(Via, ch'ho da far?)*

Ferma, facchino,

Lasciale il letto ancor;

Campita sia
Oggi la grazia mia!
GASPARINA
Che ascolto! Ah, un altro bacio
Vo' impremere su quella mano.
DON PELAGIO
Elà, facchini,
Lascio il cembalo ancor;
Studia e attendi!
Vedi quanto son bono,
Che mi scordo de' tanti falli tuoi:
Ma la pietade è propria degli eroi.
GASPARINA
Lo veggo, e son confusa;
Ah, un'altra volta lasciatemi
Bciar la mano!
DON PELAGIO
Facchini, piano, piano;
Lasciatele ogni cosa!
GASPARINA
Che alma generosa!
Ah, mi voglio buttar a' piedi vostri
E non partirne più.
DON PELAGIO
Piano, che fai?
Facchini, in casa andate
E tutte le mie robe qua portate!
(i facchini via)
GASPARINA
Ma oimé, sento mancarmi.
DON PELAGIO
Cos'è?
GASPARINA
La gran paura, la collera,
Il digiuno...
(finge di svenire)
DON PELAGIO
Oh stelle, aiuto!
Gnora! Don Ettore! Ah, poverina,
Com'è fredda! Avesi la caraffina
Di melissa sopra,
Per farla rivenire...
(s'affatica d'aiutarla)

Scena 5

Don Ettore, Apollonia e detti.
(con ammirazione)
DON ETTORE
Io sono chiamato qui.
APOLLONIA

Chiamata son pur io.
DON PELAGIO
Oibò, non me la trovo.
DON ETTORE
Ma cosa vedo?
APOLLONIA
Ah, mia figlia svenuta!
(con agitazione)
APOLLONIA
O povera me, o povera me!
(tiene una borsa in mano)
DON PELAGIO
Prendi qua!
(gli reca una scatola de' diamanti)
DON ETTORE
Prendi là!
DON PELAGIO
Piano!
DON ETTORE
Adagio!
DON PELAGIO
Oibò, questa è la borsa.
DON ETTORE
Che bon odor è quello
De' diamanti!
DON PELAGIO
Oh buona, ella l'odora poveretta,
Sta fuor di sé. Apollonia!
APOLLONIA
*(Fingi bene, mia figlia benedetta,
L'è del mestier.)* Ah, poverina figlia!
DON ETTORE
Ha un poco di furbetta.
DON PELAGIO
Via, spirito, mia diletta!
DON PELAGIO
Apri pur, mia dea terrestre,
L'amorose tue finestre,
Ch'all'oscuro mi fai star.
APOLLONIA
Ah, rischiara quelle ciglia,
Guarda intorno, cara figlia,
(addita le gioie e i danari)
APOLLONIA
(Non lasciarti mai scappar!)
DON ETTORE
Non l'intendo, sia rossore
O piuttosto un finto amore;
Basta, non mi vo' fidar.
GASPARINA
Ah, mi sento ristorata,

Già mi trovo risanata,
Pian. Oimè, torn'a mancar.
DON PELAGIO
Questa è borsa.
GASPARINA
Mi ristora.
DON ETTORE
Quest'è gioia.
GASPARINA
Com'odora,
mi consola in verità.
DON ETTORE
Quest'anello allegra il core
Per il prezzo, non l'odore;
Troppo scaltra è questa qua.
DON PELAGIO
La mia borsa allegra il core
Per, il suon, non per l'odore;
Troppo scaltra è questa qua.
(a Don Pelagio)
GASPARINA
Mio diletto!
DON PELAGIO
Mia diletta!
(a Don Ettore)
GASPARINA
Caro, caro!
DON ETTORE
Cara, cara!
GASPARINA
Sei bonino, sei bellino
Mio diletto, caro, caro!
DON ETTORE e DON PELAGIO
Questo anello sta in camino,
La mia borsa
Via lo voglio regalar.
GASPARINA e APOLLONIA
Vo' provar il mio destino.
Tenta pur il tuo destino,
Mi preparo a trionfar
GASPARINA
Mel' donaste?
DON PELAGIO
Non mi pento.
GASPARINA
Questo in dono?
DON ETTORE
Tel' presento.
APOLLONIA
Viviam noi, evviva il Maestro!
Non risplende più disastro

Che ci possa sconsolat.
TUTTI
Sì viviamo tutti quanti,
E finiam in lieti canti
Per poter allegri star.

FINE